



nati due volte ai Grammy Awards per le hit "Crazy bitch" e "Lit up", tornano in Italia per un'unica data sabato 23 febbraio al Rock Planet di Pinarella di Cervia (Ravenna).



golo di Vladimir Luxuria disponibile da ieri su Spotify, Apple Music e tutte le piattaforme streaming, che anticipa l'album "Ladyland" in uscita venerdì primo marzo.



vo inedito contenuto nel disco "Colpa delle favole", in uscita il 5 aprile. Da venerdì 22 febbraio, infatti, sarà disponibile in digitale "Fateme cantà" (Honiro, distribuzione Believe).

## TEATRO DELLA MERAVIGLIA

### Oggi lo spettacolo "Costellazioni. Pronti partenza...spazio!"

Oggi mercoledì 20 febbraio alle ore 20.45 al Teatro Sanbapolis di Trento, prosegue il festival "Teatro della Meraviglia" con il primo spettacolo teatrale in programmazione "Costellazioni. Pronti partenza...spazio!" della compagnia Sosta Palmizi ed I Nuovi Scalzi. Una realtà storica del panorama teatrale italiano, la compagnia è infatti tra le primissime formazioni di danza contemporanea in Italia, fondata nel 1985. Al Festival presenteranno uno spettacolo che è una creazione di Savino Italiano, Olga Mascolo, Anna Moscatelli e Giorgio Rossi. L'ideazione si deve a Giorgio Rossi che ne cura anche le coreografie. Sul palco gli interpreti Emanuel Rosenberg,

Olga Mascolo e Anna Moscatelli utilizzeranno gli oggetti di scena ideati da Bruno Soriano. Dalle note di regia: "Uno spettacolo dedicato alla scoperta dell'Universo. Un viaggio fantasioso e giocoso che parte dalla Terra per spingersi verso le stelle. Dopo anni e anni di studi e osservazioni dello spazio, il professor Radar si sveglia in quel sogno tanto desiderato: assieme alle professoressa Bussola e Calamita, mettono finalmente in azione l'invenzione del secolo: la Carrozzina Spaziale. Una straordinaria invenzione per mettersi alla ricerca di un luogo simile alla terra. Attraverso questo viaggio fra pianeti e corpi celesti potremo vivere la danza

delle Costellazioni: punti luminosi nel cielo, apparentemente vicini fra loro ma realmente distanti milioni e milioni di anni luce. Punti di vista differenti uniti nello sguardo di chi li osserva: la prospettiva, la relatività, le dimensioni del tempo e dello spazio, le qualità della materia, i movimenti dei corpi, la luce, tutto è presente attraverso il gioco, la danza e l'immaginazione di chi è capace di vedere oltre i limiti dello sguardo. E così professor Radar, Bussola e Calamita continueranno il loro viaggio nello spazio interstellare e chissà quante altre avventure vivranno, quali mondi nuovi e stelle e galassie finiranno con lo scoprire. (mdt)

## SUL PALCO LA COMPAGNIA SOSTA PALMIZI E I NUOVO SCALZI



## "CARNEVALE. LA FESTA DEL MONDO"

### È uscito il nuovo libro di Kezich



■ ■ "Carnevale. La Festa del mondo" è il nuovo volume di Giovanni Kezich, direttore del Museo, uscito per Editori Laterza. Un racconto divertente e pieno di curiosità, capace di trascinare il lettore in una cavalcata attraverso i secoli.

## SCIENZA E AMBIENTE » CONVEGNO

# Il silenzioso ritorno della lontra sulle Alpi

I maggiori esperti italiani al Muse di Trento per fare il punto sulla situazione Zibordi: «In Alto Adige la specie è già presente, in Trentino invece ancora no»

di Maddalena Di Tolla Deflorian  
BOLZANO

La lontra era un tassello essenziale degli ecosistemi alpini e italiani fino a qualche decina di anni fa. Oggi la specie si sta riprendendo lentamente, dopo una fase di pericolosa recessione. Al Muse di Trento nei giorni scorsi l'Otter Specialist Group, Lontra Italia, WWF Young e Istituto Oikos hanno organizzato un importante convegno per fare il punto della situazione. Sono intervenuti i massimi esperti italiani della specie, Anna Loy e Antonio Canu, che la studiano là dove sempre è rimasta, ovvero fra Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia e Calabria, e poi Luca Lapini, Davide Righetti e Toni Romani, che la studiano nelle zone di ritorno, le Alpi. Il convegno è stata un'occasione informativa importante per gli studiosi e appassionati, che ha permesso anche un confronto con rappresentanti della Provincia autonoma di Trento e del Parco nazionale dello Stelvio. Si tratta anche della prima occasione di una intera giornata organizzata sul tema in Trentino-Alto Adige.

Filippo Zibordi, naturalista e divulgatore, moderava l'incontro. Lo abbiamo intervistato.

#### Zibordi, come stanno le lontre in Europa e nelle Alpi?

«Meglio di 20 anni fa, è stata ridotta una delle cause principali del loro declino, l'inquinamento da PCB, composti organici persistenti altamente tossici. Inoltre, è stata stabilita la protezione legale della specie e questo l'ha ovviamente aiutata a riprendersi, dopo anni di persecuzione diretta da par-



Uno splendido esemplare di lontra

te dell'uomo. Tuttavia la lontra resta in Italia una specie classificata EN per la Lista Rossa dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura IUCN, ovvero "endangered", a rischio insomma. Anche in Europa è ancora considerata "near threatened", quasi a rischio. C'è ancora molto da studiare e lavorare, dunque, per tutelare questa splendida specie che un tempo caratterizzava i corsi d'acqua alpini.

#### Come procede il ritorno nell'antico areale?

«La lontra aveva raggiunto il punto peggiore della sua presenza intorno al 1985. Poi ha iniziato a ricolonizzare le Alpi orientali partendo dalla vicina

Austria, piano piano adesso sta ripenetrando in Svizzera e in Italia, con pochi esemplari. La popolazione austriaca di lontra è stimata intorno ai 2000 - 2500 esemplari. Sulle Alpi non possiamo ancora parlare di una popolazione vitale. In Italia abbiamo avuto delle segnalazioni nella zona del Tarvisio agli inizi del 2000 e solo dopo sono stati rinvenuti segnali di presenza di pochi esemplari in Alto Adige, entrati dal fiume Drava. In Trentino ancora non si segnalano lontre. Inoltre, c'è stata qualche anno fa una segnalazione di un solo individuo in Alta Valtellina».

#### Quali sono le minacce?

«Le minacce passate sono

diminuite, e al tempo stesso ne vediamo di nuove. Ad esempio lo sfruttamento idroelettrico e il taglio e l'impoverimento della vegetazione ripariale, essenziale per la specie, sia nella fase riproduttiva che in altre fasi della sua vita. Anche il deflusso minimo vitale (ovvero la giusta quantità d'acqua rilasciata nei fiumi dalle derivazioni idroelettriche) deve essere garantito così come forma e funzionalità ecologica dell'alveo del corso d'acqua».

#### Cosa è importante studiare in questa fase?

«Sicuramente i collegamenti fra le zone di ricolonizzazione, per comprendere come possa riuscire il ritorno naturale della specie in altre zone idonee. Per altro, manca ad oggi uno studio su scala alpina degli ambiti vocati alla presenza della lontra, e sarebbe essenziale produrlo. Eventuali progetti di reintroduzione, di cui pure si parla in alcuni casi, sarebbero poco utili poiché la lontra mostra segnali di ripresa naturale e spontanea. Nei corsi d'acqua alpini la lontra ha un impatto misurabile sulla ittiofauna, del tutto naturale, certamente sostenibile per l'ecologia alpina, essendo la lontra un animale di questo ecosistema, ma da bilanciare a livello sociale, mentre le lontre che vivono nei fiumi del centro-sud Italia non hanno un impatto simile, per la naturale funzionalità di ecosistemi diversi».

#### In sintesi, che quadro esce dalle conoscenze attuali?

«Emerge che la lontra può tornare a popolare i fiumi alpini ma serve un approccio integrato alla sua tutela, maggiore conoscenza e collaborazione su scala alpina per monitorare e conservare».